

אֱבְרָהָם

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA



ABRAMO, nostro padre nella fede

אֲבֵרָהָם אֲבֵינוּ

Dio nostro Padre,  
che hai donato  
ad Abramo, nostro padre nella fede,  
di conoscerti come il Dio  
fedele all'alleanza e misericordioso,  
ed hai fatto uscire da lui  
una moltitudine di popoli,  
che ti riconoscessero  
come loro Dio,  
concedi a noi,  
che ascoltiamo la Tua Parola,  
di accoglierla nei nostri cuori.  
Così, trasformati dalla sua forza,  
potremo crescere nella fede e nell'amore  
per camminare,  
insieme con i nostri Padri e le nostre Madri,  
sulla strada verso Te.  
Amen.

## LA BENEDIZIONE

### **Dal Libro della Genesi (Gen 22,15-24)**

<sup>15</sup>L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta <sup>16</sup>e disse: "Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, <sup>17</sup>io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. <sup>18</sup>Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce".

<sup>19</sup>Abramo tornò dai suoi servi; insieme si misero in cammino verso Betsabea e Abramo abitò a Betsabea.

<sup>20</sup>Dopo queste cose, fu annunciato ad Abramo che anche Milca aveva partorito figli a Nacor, suo fratello: <sup>21</sup>Us, il primogenito, e suo fratello Buz e Kemuèl, il padre di Aram, <sup>22</sup>e Chesed, Azo, Pildas, Idlaf e Betuèl. <sup>23</sup>Betuèl generò Rebecca. Milca partorì questi otto figli a Nacor, fratello di Abramo. <sup>24</sup>Anche la sua concubina, chiamata Reumà, partorì figli: Tebach, Gacam, Tacas e Maacà.

Dopo lo scioglimento della tensione narrativa ed una prima conclusione, il brano propone un secondo discorso dell'angelo. [15] Se il primo discorso dell'angelo era estremamente laconico, il secondo è una conferma iperbolica delle promesse divine. *Giuro per me stesso*: è il giuramento più alto e perfetto che Dio possa fare, giuramento che nulla potrà mai cambiare. *Perché tu hai fatto questo*: l'ubbidienza di Abramo è la base del rinnovo delle promesse. Proprio perché ha accettato di perdere quanto aveva ricevuto da Dio, riceve molto di più. *Non hai risparmiato*: Abramo ha messo in gioco tutto quanto aveva, non legandosi al figlio di un amore possessivo (ancora una volta manca "quello che ami"). [17] *Colmerò di benedizioni*: lett. "benedire ti benedirò", Rashi -riprendendo il midrash- dice che la doppia benedizione è una per il padre ed una per il figlio. *Renderò molto numerosa*: lett. "moltiplicare moltiplicherò". Tutte le promesse vengono raddoppiate. *Discendenza*: ritorna tre volte nel discorso. *Stelle del cielo*: riprende la promessa di 15,5. *Sabbia che è sul lido del mare*: il riferimento è a 13,16 dove si parla di "polvere della terra". Le due immagini che richiamano i diversi elementi (cielo, terra e mare) danno alla promessa una portata universale. *Si impadronirà*: si aggiunge anche una "vittoria". Il termine ebraico ירש (*yarash*) significa principalmente ereditare (e come tale viene tradotto dai LXX). Non è una vittoria militare, ma un dono di Dio. *Città dei nemici*: in ebr. è "porte dei nemici", è il punto strategico della città. [18] Questa vittoria sui nemici si trasforma però in benedizione per tutti. Viene ripresa la promessa di 12,3. *Hai obbedito alla mia voce*: la conclusione del discorso riprende il suo inizio ("perché tu hai fatto questo"). Le promesse che Dio ha fatto ad Abramo nel corso della sua storia sono qui confermate per la sua discendenza in un giuramento che si fonda sull'obbedienza che Abramo ha dimostrato. [19] *Tornò*: di Isacco non c'è più traccia, la legatura ha spezzato il legame tra i due, rendendo Isacco un "patriarca" indipendente. *Insieme*: prima era "tutti e due insieme", ora Abramo torna con i ragazzi (e non più con il ragazzo). *Betsabea*: è il luogo da cui è partito. Il nome, che ricorda il giuramento con Abimelec, assume qui un significato nuovo legato al giuramento divino. [20-24] La Parasha si conclude con una lista genealogica dei figli di Nacor, fratello di Abramo. Questa conclude idealmente il ciclo dei figli di Terach (11,27-32), di cui le vicende di Abramo facevano parte: da questo momento, pur rimandando Abramo l'attore principale, il protagonista divente Isacco. Betuel generò Rebecca: Rashi scrive "tutte queste genealogie non sono state scritte se non per questa frase". Questo lega questa Parasha alla seguente.

### **Per la riflessione:**

1. L'obbedienza a Dio come fonte di benedizione
2. Tutto è eredità/dono di Dio
3. Abramo lascia l'indipendenza ad Isacco.

Compi, non tardare,  
trasforma le sue preghiere  
come se fossero l'offerta stessa  
e salga a Te come il fumo dell'offerta  
e Ti siano graditi la sua prontezza e l'ariete offerto.  
Segna questo a memoria nel libro dei Giusti  
che si trova nei cieli,  
un'alleanza eterna  
con Abramo e con Isacco.  
Coloro che Ti pregano vengono a prostrarsi  
nel tempo del bisogno ricorda la legatura  
e pascola con misericordia il tuo gregge  
il volto del gregge rivolto al padre che legò.  
La Tua forza risvegli i dormienti  
per il Tuo nome salva i terrorizzati ed impauriti.  
Dal cielo fa scendere la Tua misericordia,  
Dio, Re che siedi sul trono di misericordia nell'alto dei cieli.

*R. Efraim ben Itzhaq da Regensburg, Quando manca, XII secolo*

**Prossimo appuntamento con la Scuola della Parola:  
martedì 15 dicembre**

